

Il festival "Coup Fatal" dei Ballets C. de la B. conclude una grande edizione di TorinoDanza. Un inno di gioia firmato Platel, una sfida elegante alla morte e alla violenza che affliggono il Congo



INNO DI GIOIA
In scena alle Fonderie
Limone quattordici
musicisti-ballerini
congolesi di rumba e jazz

Ritratto di dandy in nero

CLAUDIA ALLASIA

QUATTORDICI musicisti-ballerini congolesi di rumba e jazz, scelti dal controtenore-voce d'angelo Serge Kakudji (diventato famoso in Europa con un memorabile concerto a Salisburgo nel 2006, durante le celebrazioni mozartiane), un chitarrista "elettrico" in pelliccia, Rodriguez Vangama (il direttore d'orchestra che per un anno intero li ha fatti provare a Khinsasa, per amalgamare i suoni del likembe e del balaphon, dello xilofono e delle percussioni), sono i protagonisti di "Coup Fatal", l'ultimo spettacolo dei Ballets C. de la B. in scena per tre repliche, da questa sera alle 21 fino a domenica, alle Fonderie Limone di Moncalieri.

Coprodotta da TorinoDanza — il cui marchio in locandina figura accanto a colossi come l'Holland Festival, il Festival d'Avignone, l'Operade Lille e il Wiener Festwochen — "Coup Fatal" è un inno di gioia, una sfida elegante alla morte e

alla violenza che perseguita il Congo. Più che uno spettacolo di danza, è un concerto barocco cantato, suonato e ballato con i gesti esuberanti e sensuali dei dandy-sapeurs in giacca di damasco, treccine rasta e occhiali da sole, camicie colorate, gilet, cravatte sgargianti e Borsalino intonatissimi (omaggio doveroso della costu-

Un concerto barocco suonato e danzato con gesti esuberanti e sensuali da artisti in giacche di damasco e camicie sgargianti

mista Dorine Demuynck al favoloso mondo dei maestri congolesi della celebre Société des Personnes Élégantes di retaggio coloniale rivisitato, cui guardano stilisti come Paul Smith e cantanti pop come la sorella di Beyoncé).

Ma "Coup Fatal" non è certo una stravaganza musicale per Alain Platel che ha impiegato le note barocche fin dalla nascita dei Ballets C.

de la B. (Torino Danza aveva presentato il suo "Vsprs" del 2007 sulle arie di Monteverdi e Bach e poi "Pitié!", nella cui tournée il controtenore Kakudji ha avuto l'idea, subito condivisa dal compositore Fabrizio Cassol e dal registacoreografo Alain Platel, di cantare arie d'opera con musicisti di Kinshasa abituati a una musica tradizionale, di danze popolari o di jazz. "Coup Fatal", che la settimana prossima sarà al festival Roma-Europa, chiude l'edizione 2014 di TorinoDanza, la migliore di tutte, la più bella, coraggiosa, varia e dirompente di sempre, secondo i critici, gli addetti ai lavori e il pubblico (tranne pochi dissidenti usciti con fragore da "Nocturnes" di Maguy Marin alle Fonderie).

Un'edizione da ricordare, non solo perché con il "Défilé" Torino-Lyon si è stretto un legame di grande utilità con la Biennale de la Danse francese, ma proprio per gli spettacoli. La palma va a Maguy Marin e alla sua strepitosa capacità di reinventare continuamente i linguaggi del suo meraviglioso teatro-danza. E ora questo "Coup Fatal", per chiudere in bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA